

Data: 29/09/2021

**P.R.S. PRODUZIONI E
SERVIZI S.R.L.
Via Edison 17
67051 Avezzano (AQ)**

PEI

Unità
operativa

Indirizzo:

Città:

P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI S.R.L.

**Impianto di Recupero rifiuti
non pericolosi**

Via Edison 17

**67051 Avezzano
(AQ)**

PIANO EMERGENZA INTERNA

L. 132/2018 art. 26 -bis

Redatto da:

GEOM. CONTESTABILE DOMENICO

Indice

1	Premessa ed ambito normativo	3
1.1	L.132/2018.....	3
1.2	Circolare MinAmb n. 1121 del 21/01/2019.....	4
1.3	Circolare MinAmb n. 3058 del 13/02/2019.....	5
2	Ragione Sociale e indirizzo dell'impianto	6
3	Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza.....	6
4	Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, indicazione del numero degli addetti.....	6
5	Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società.....	8
6	Planimetria generale e contesto territoriale	8
7	Planimetria delle aree di lavorazione	11
8	Relazione tecnica	11
8.1	Quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita	11
8.2	Descrizione degli impianti tecnici	14
8.3	Descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto (base check-list allegata Circolare MinAmb 1121/2019)	15
8.4	Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;.....	16
8.5	Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni	16
8.6	Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza	20

1 Premessa ed ambito normativo

1.1 L.132/2018

La Legge 01 dicembre 2018, n. 132 di conversione con modificazioni (Gazzetta Ufficiale 03.12.2018 n. 281), del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica con l'art. 26-bis ha stabilito:

«Art. 26 -bis (Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti).

1. *I gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, hanno l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo di:*
 - a) *controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;*
 - b) *mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;*
 - c) *informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;*
 - d) *provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.*
2. *Il piano di emergenza interna è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nell'impianto, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.*
3. *Per gli impianti esistenti, il piano di emergenza interna di cui al comma 1 è predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*
4. *Il gestore trasmette al prefetto competente per territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna, di cui al comma 5.*
5. *Per gli impianti di cui ai commi precedenti, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, il prefetto, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, predispone il piano di emergenza esterna all'impianto e ne coordina l'attuazione.*
6. *Il piano di cui al comma 5 è predisposto allo scopo di:*
 - a) *controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;*
 - b) *mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile negli interventi di soccorso;*
 - c) *informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;*

- d) *provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.*
7. *Il prefetto redige il piano di emergenza esterna entro dodici mesi dal ricevimento delle informazioni necessarie da parte del gestore, ai sensi del comma 4.*
 8. *Il piano di cui al comma 5 è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.*
 9. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dell'interno per gli aspetti concernenti la prevenzione degli incendi, previo accordo sancito in sede di Conferenza unificata, sono stabilite le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione.*
 10. *All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».*

1.2 Circolare MinAmb n. 1121 del 21/01/2019

Con la Circolare in oggetto sono state fornite ai gestori *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*.

In particolare le suddette linee guida indicano criteri operativi e gestionali riferiti in particolare a:

- Stoccaggi di rifiuti ai sensi dell'articolo 183, lett. aa) del d.lgs. n. 152 del 2006, effettuati presso impianti che effettuano esclusivamente operazioni R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006) e D15 (Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006), e che quindi inviano i rifiuti ivi depositati ad altri impianti di destinazione finale (recupero o smaltimento);
- Stoccaggi di rifiuti ai sensi dell'articolo 183, lett. aa) del d.lgs. n. 152 del 2006, in ingresso presso impianti che li sottopongono ad ulteriori operazioni di gestione riconducibili ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006, ovvero ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del d.lgs. n. 152 del 2006;
- Stoccaggi o raggruppamenti di rifiuti comunque denominati, intermedi tra due o più fasi di trattamento, svolte nell'ambito del medesimo impianto di gestione dei rifiuti;
- Stoccaggi di rifiuti prodotti all'esito del trattamento, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali.

Nell'allegato alla suddetta circolare viene riportata una check-list propedeutica alla verifica della corretta gestione degli stoccaggi nell'ambito dell'impianto.

La check list verrà seguita e soddisfatta nella parte di verifica gestionale dell'impianto.

1.3 Circolare MinAmb n. 3058 del 13/02/2019

Con la circolare in oggetto sono state fornite Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti.

In particolare, per quanto riguarda le informazioni da fornire ai prefetti ai sensi dell'art. 26 comma 4 per l'elaborazione del PEE, i gestori sono tenuti ad effettuare una descrizione dell'impianto fornendo adeguate informazioni circa:

- Ragione sociale e indirizzo dell'impianto;
- Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza;
- Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, indicazione del numero degli addetti;
- Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società;
- Planimetria generale dalla quale risultino l'ubicazione dell'attività, il contesto territoriale circostante, le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità;
- Piante in scala adeguata degli edifici e delle aree all'aperto utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio e trattamento e degli impianti tecnici, degli uffici e delle misure di sicurezza e protezione riportate nella relazione tecnica.
- Relazione tecnica contenente almeno i seguenti elementi:
 - 1) quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita. Nel caso l'impianto gestisca rifiuti pericolosi, indicare le relative caratteristiche di pericolo e specificare le modalità di gestione adottate;
 - 2) descrizione degli impianti tecnici;
 - 3) descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto.
 - 4) Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;
 - 5) Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
 - 6) Descrizione delle misure previste per provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente;
 - 7) Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza (Vigili del fuoco, Prefettura, ARPA, ecc.).

Il presente Piano di Emergenza Interno (di seguito PEI) verrà articolato secondo quanto previsto dalla Circolare Ministeriale.

2 Ragione Sociale e indirizzo dell'impianto

P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI S.R.L.				
<i>GENERALITA' DELL'AZIENDA</i>				
SEDE LEGALE	Via Edison 17	TeL/Fax	0863/509354	
Comune	AVEZZANO	67051	Prov.	AQ
SEDI OPERATIVA INTERESSATA:				
<i>Impianto di recupero</i>	Via Edison 17 – 67051 – Avezzano AQ			
<i>Numero iscr. C.C.I.A.A. L'Aquila</i>	REA AQ - 74638			
<i>Partita iva/ CF/ Reg. Imprese</i>	01236440663			
<i>Posizione INPS</i>	3803526346			
<i>Posizione INAIL</i>	COD. CLIENTE 3909277 - PAT.90670479/43			

3 Nominativo e recapiti del gestore dell'impianto e del responsabile per la sicurezza

LEGALE RAPPRESENTANTE / DATORE DI LAVORO	Geom. CONTESTABILE DOMENICO
RAPPRESENTANE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Geom. CONTESTABILE DOMENICO
MEDICO COMPETENTE	Dott. Luca Caniglia, Medico Competente, Specialista in Igiene e Medicina Preventiva c/o Simed S.r.l., via Cesare Battisti n° 101 – Avezzano (AQ)
RAPPRESENTANTE LAVORATORI SICUREZZA	PANDOLFI FAUSTO

4 Descrizione dell'attività svolta e dei relativi processi, indicazione del numero degli addetti

La PRS PRODUZIONI E SERVIZI SRL gestisce un impianto per il trattamento mediante recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dalle attività di costruzioni stradali ed edili, per un quantitativo complessivo di 31.500 ton/anno, autorizzato alla realizzazione ed all'esercizio con Atto Autorizzativo Unico Ambientale prot num 0038741/2020 , rilasciata dal SUAP del comune di Avezzano in data 13/08/2020 L'impianto è composto dalle seguenti sezioni:

- area di accettazione e pesa dei rifiuti in ingresso

- area di ingresso degli automezzi, scarico/carico dei rifiuti e movimentazione
- area di messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti
- area destinata al trattamento dei rifiuti
- area di deposito temporaneo dei rifiuti
- area stoccaggio delle Materie Prime Secondarie (MPS) e dei prodotti ottenuti
- altre pertinenze (*capannone, parcheggi, impianto per la produzione di conglomerato cementizio etc.*)
- area di transito in uscita degli automezzi
- area di raccolta e di trattamento delle acque di prima pioggia e serbatoio di accumulo

L'attività consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi, delle tipologie di seguito specificate, secondo la procedura semplificata disciplinata all'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Di seguito vengono schematicamente riportate le fasi del ciclo produttivo.

- 1. Conferimento dei rifiuti allo stabilimento;
- 2. stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione di "messa in riserva" R13);
- 3. recupero dei rifiuti inerti tramite vaglio e trituratore (operazione di "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" R5)
- 4. Gestione delle Materie Prime Secondarie e dei prodotti derivanti dall'esecuzione della fase precedente.

Elenco personale :

n°	Cognome	Nome	Mansione
1	SCIPIONI	STEFANO	ADDETTO IMPIANTO
2	FELLI	DINO	ADDETTO IMPIANTO
3	LANCIA	MAURIZIO	ADDETTO IMPIANTO
4	LANCIA	DAVIDE	ADDETTO UFFICIO

5 Elenco delle autorizzazioni/certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società

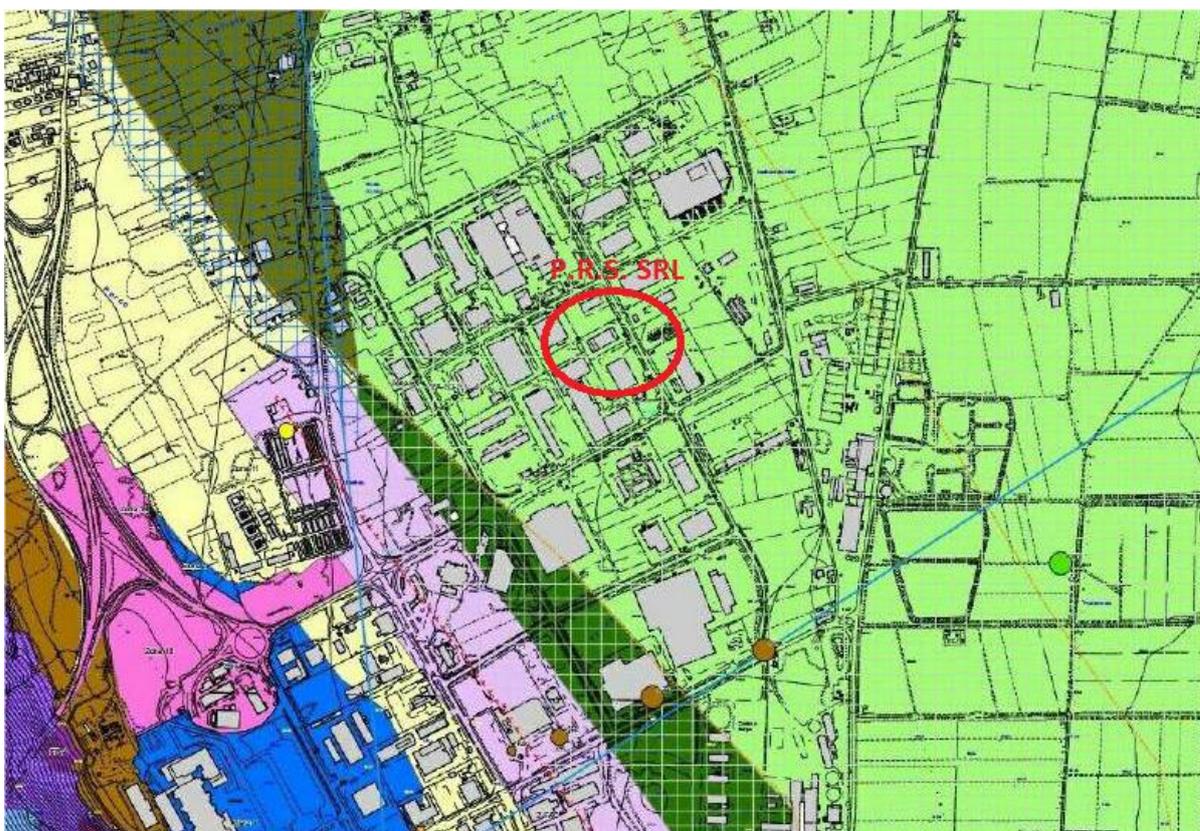
Atto Autorizzativo Unico Ambientale prot num 0038741/2020	rilasciata dal SUAP del comune di Avezzano in data 13/08/2020)
Polizza fidejussoria	n. 3043015906006

6 Planimetria generale e contesto territoriale

Il sito in esame ricade nel territorio di Avezzano, comune della Provincia di L'Aquila.

Il centro abitato principale è sito ai piedi del Monte Velino e la fascia di raccordo tra il rilievo e la pianura, che degrada fino al livello della Piana del Fucino, ospita una moltitudine di siti, in passato e tutt'oggi, utilizzati per attività estrattiva, in prossimità del territorio comunale di Magliano de'Marsi.

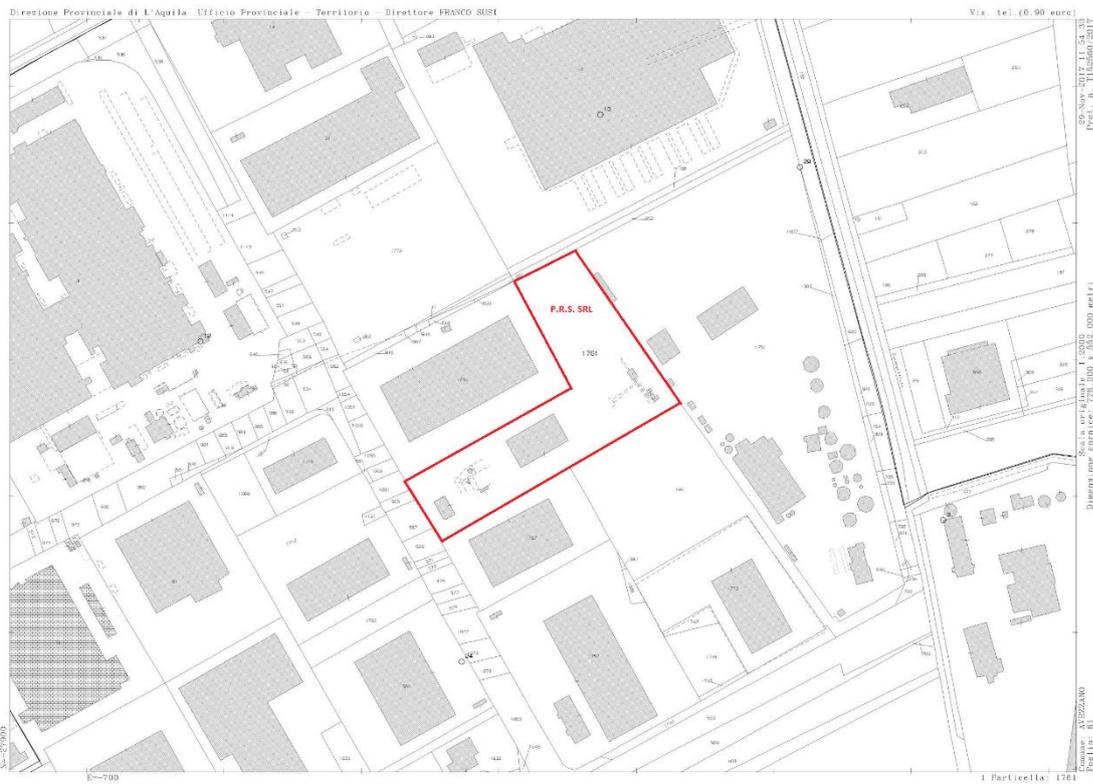
Al sito si accede percorrendo verso nord la SP 62A Palentina lasciandola solamente in prossimità dell'area di cava, che ricade ad ovest della sede stradale. La stessa infrastruttura è ben collegata alla autostrada A25 come è possibile evincere dalla mappa riportata di seguito.



Carta delle microzone omogenee Comune di Avezzano

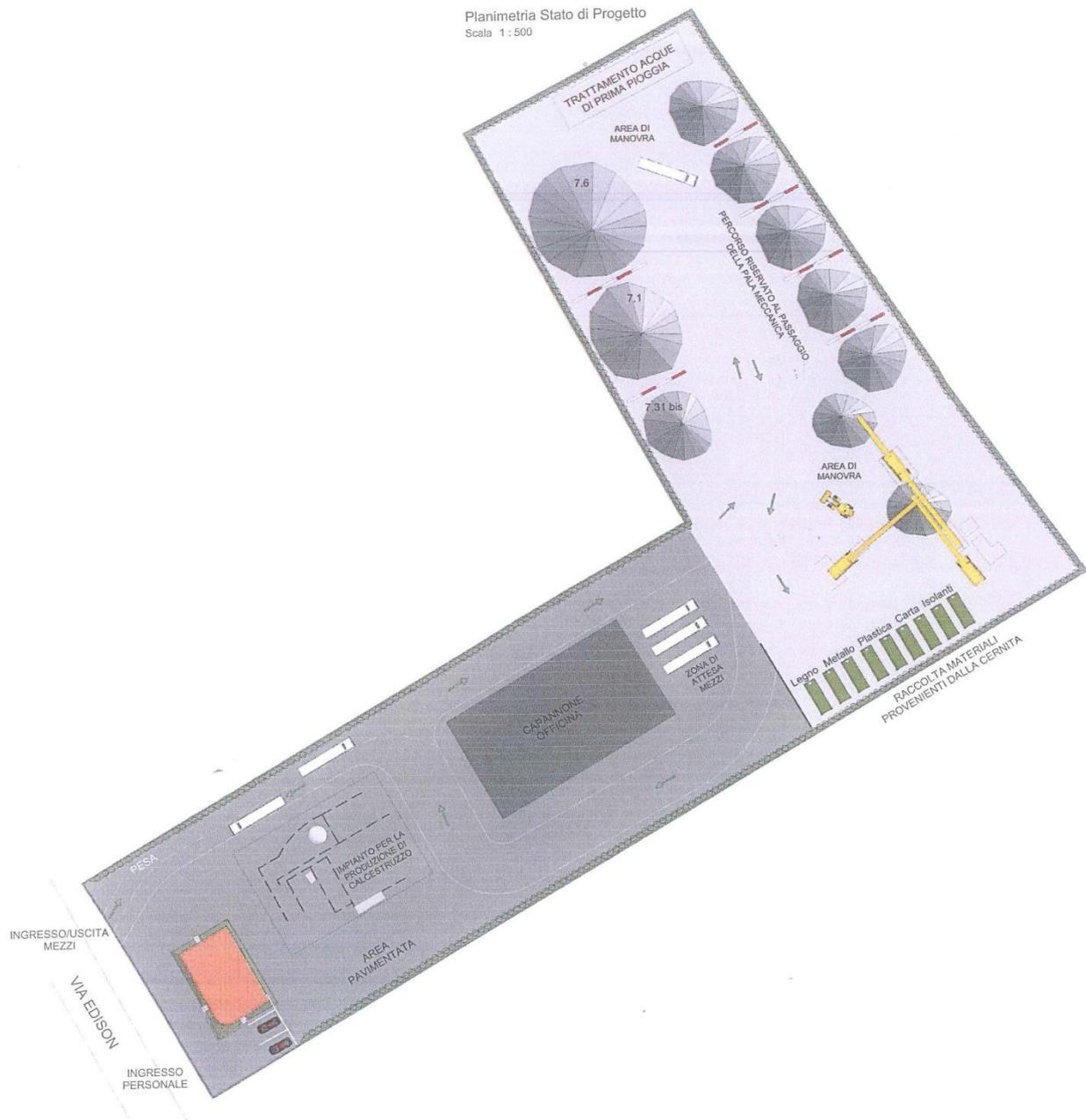


FONTE GOOGLE HEART



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE

7 Planimetria delle aree di lavorazione



8 Relazione tecnica

8.1 Quantità e tipologia dei rifiuti gestiti e indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita

Di seguito si riportano le tipologie di rifiuto gestite all'interno dell'impianto:

1. Rifiuti ceramici e inerti

- Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
- CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].
- Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.
- Caratteristiche del rifiuto : materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.
- Attività di Recupero a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];
- Attività di Recupero b) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
- Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205
- Potenzialità annua stabilimento: 10.500 tonn

2. Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo

- CER: [170302] [200301]
- Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.
- Caratteristiche del Rifiuti: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.
- Attività di recupero a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];
- Attività di recupero b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

- Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate; materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.
- Potenzialità annua stabilimento: 15.750 tonn

3. Terre e rocce di scavo

- CER: [170504].
- Provenienza: attività di scavo.
- Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica
- Attività di Recupero: formazione di rilevati e sottfondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].
- Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate
- Potenzialità annua stabilimento: 5.250 tonn

Imponendo che l'altezza dei cumuli delle diverse tipologie di rifiuti non superi i 3 metri, si è determinata, in funzione dell'organizzazione ottimale dell'area dello stabilimento disponibile per l'operazione di messa in riserva, la superficie dei cumuli e, da essa, il volume dei cumuli, di forma conica.

Conoscendo quindi, per ciascuna tipologia di rifiuto, il peso specifico medio, si è giunti infine al calcolo della capacità massima istantanea di stoccaggio dei rifiuti all'interno dello stabilimento, espressa in tonnellate.

Tipologia 1: 480 tonnellate;

Tipologia 2: 630 tonnellate;

Tipologia 3: 270 tonnellate;

Capacità massima istantanea di stoccaggio dello stabilimento: 1.380 tonnellate

8.2 Descrizione degli impianti tecnici

- IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

L'impianto di frantumazione dei rifiuti inerti è di tipo fisso, dunque ancorato a terra tramite un basamento in calcestruzzo.

Il frantoio primario LORO & PARISINI 750 CR è del tipo a mascelle dentate, come quello riportato nelle immagini seguenti.



- IMPIANTO DI NEBULIZZAZIONE

L'impianto che garantisce l'abbattimento delle emissioni diffuse che si generano durante la gestione dei rifiuti è costituito da nebulizzatori.

Tali dispositivi saranno posizionati sia sul frantumatore, nella parte inferiore e superiore della bocca e in testa a entrambi i nastri trasportatori, che nelle postazioni dello stabilimento maggiormente interessate dalla produzione di polveri, in particolare nelle aree di ingresso e di transito dei mezzi, della messa in riserva dei rifiuti, di carico/scarico con attrezzature di trasporto, di movimentazione e di vagliatura, di stoccaggio del materiale ottenuto. I nebulizzatori installati saranno verosimilmente in numero pari a 28. Il raggio di bagnatura degli ugelli è pari a 10 metri circa. A questi verranno integrati n. 2 irrigatori mobili che verranno posti, all'occorrenza, nei punti delle fasi di processo ritenuti opportuni. I nebulizzatori saranno collegati, tramite tubazioni, alla presa, posizionata in corrispondenza del serbatoio di accumulo delle acque meteoriche. La rete di adduzione dell'acqua all'impianto di nebulizzazione sarà dotata di apposito contatore volumetrico per la quantificazione dei consumi.

- ATTREZZATURE

Nello stabilimento saranno presenti inoltre le seguenti attrezzature:

- pesa a ponte, per la determinazione del peso dei rifiuti in ingresso. Si avrà cura di effettuare una duplice pesata, corrispondente alle configurazioni automezzo carico (lordo), automezzo scarico (tara). La pesa dovrà essere sottoposta a

verifiche di taratura periodiche;

- pala gommata, per le fasi di scarico dei rifiuti dagli automezzi in ingresso allo stabilimento, eventuale cernita meccanica delle frazioni estranee presenti, movimentazione ai fini della formazione dei cumuli distinti per singola tipologia di rifiuto, carico degli inerti al frantumatore, carico/scarico del materiale ottenuto, movimentazione e carico degli automezzi in uscita con la materia prima secondaria;
- mini escavatore (eventuale)

8.3 Descrizione delle misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto (base check-list allegata Circolare MinAmb 1121/2019)

- All'ingresso dell'impianto è presente la pesa;
- Viene effettuata la verifica che i carichi in ingresso siano compatibili con la capacità autorizzata e istantanea in termini di trattamento e stoccaggio;
- I rifiuti sono stoccati nelle aree definite nella planimetria allegata all'autorizzazione;
- Non sono presenti automezzi carichi di rifiuto parcheggiati all'interno dell'impianto;
- I rifiuti stoccati in cumuli all'esterno dei capannoni;
- Le vasche di raccolta ed i bacini di contenimento sono correttamente dimensionati sulla base delle autorizzazioni vigenti;
- Nei pressi dei rifiuti prodotti dall'impianto è presente cartello identificativo del CER;
- La viabilità interna è sempre agibile e non ostruita;
- I rifiuti sono sempre lavorati e stoccati su aree pavimentate;
- Ogni piazzale di lavorazione è dotato di sistema di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia;
- Tutti i sistemi di monitoraggio e controllo sono tenuti in efficienza;
- La rete di raccolta delle acque meteoriche è conforme a quella autorizzata;
- Sono presenti estintori previsti dal piano antincendio;
- Su ogni estintore è presente e aggiornata l'indicazione della manutenzione;
- I presidi sono tutti di facile accesso e ne viene verificata l'integrità;
- Tutti i mezzi in ingresso all'impianto vengono sottoposti a verifica documentale;
- Viene verificata a campione sul registro di C/S la tipologia e la quantità dei rifiuti presenti in impianto;
- I rifiuti in ingresso caratterizzati da CER a specchio sono ammessi solamente se accompagnati da certificato di analisi che ne attesti la possibilità di gestirli come non pericolosi;
- Sono presenti ed aggiornati il piano di emergenza, il registro dei controlli dei presidi antincendio.

8.4 Descrizione, dei possibili effetti sulla salute umana e sull'ambiente che possono essere causati da un eventuale incendio, esplosione o rilascio/spandimento;

In occasione di un incendio si creano situazioni di estremo pericolo per chi si trova nelle prossimità dell'evento. I pericoli per l'incolumità e la salute sono dovuti a diversi fattori:

- all'azione diretta del fuoco e dei materiali incandescenti;
- al calore prodotto dalla combustione;
- al fumo che si sprigiona dall'incendio;
- alla presenza di polveri sottili.

Il danno principale è chiaramente un danno a livello dell'apparato respiratorio, che si associa a tre differenti complicanze:

- una reazione immediata, dovuta al danno termico sulle vie aeree superiori, con conseguente ostruzione delle stesse vie, avvelenamento da ossido di carbonio ed inalazione polmonare di fumo;
- una sindrome da distress respiratorio (ARDS) che si instaura 24-48 ore dopo il danno termico;
- complicazioni polmonari tardive, tra cui polmonite, atelectasie, embolie polmonari.

Le manifestazioni cliniche dell'inalazione di fumi sono costituiti da tachipnea (respiro accelerato), tosse, dispnea (difficoltà di respiro), respiro sibilante, cianosi, raucedine. Durante il periodo di 24-48 ore che segue l'inalazione si può instaurare una mancanza di ossigeno nel sangue (ipossiemia) progressivamente ingravescente, con il peggioramento rappresentato dall'insorgenza di edemi polmonari che limitano ulteriormente la funzionalità respiratoria.

Il rischio di esplosione è remoto.

Il rischio di spandimento è remoto.

Data la natura dei materiali presenti in impianto non sono prevedibili danni per l'ambiente.

8.5 Descrizione delle misure adottate nel sito per prevenire gli incidenti e per limitarne le conseguenze per la salute umana, per l'ambiente e per i beni

La squadra di emergenza della soc. PRS Produzioni e Servizi Srl è costituita dal personale addetto all'impianto di recupero ubicato all'interno del sito ed è strutturata nel modo seguente:

Rilievo e segnalazione di allarme al punto presidiato LUN-VEN dalle ore 8.00 alle ore 17.00 Ufficio pesa te. 0863/34268

Responsabile delle emergenze di sito
LANCIA DAVIDE
 In caso di assenza del Sig. Lancia Davide diventa:
 Fausto Pandolfi
 In sua assenza .
 Domenico Contestabile

SQUADRA EMERGENZE:
 LANCIA DAVIDE : 0863/34268
 FAUSTO PANDOLFI :3487473321
 DOMENICO CONTESTABILE : 3487473320

Responsabili funzioni P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI
 Presenti nel sito:
 Impianto recupero : Felli Dino
 Direzione Impianto : Domenico Contestabile
 Accettazione Rifiuti : Lancia Davide

Numeri utili strutture di soccorso esterne e autorità esterne
VIGILI DEL FUOCO 115
PRONTO SOCCORSO 118
POLIZIA 113
CARABINIERI 112
CARABINIERI AVEZZANO 0863/51192
POLIZIA MUNICIPALE 0863/519144
ARTA PROV. L'AQUILA 0862/57971
ASL : 0862/368974

Chiunque si accorga della presenza di una emergenza deve avvertire il punto presidiato che provvede a contattare il responsabile dell'emergenza

RAPPORTI CON SOCIETÀ ED INSEDIAMENTI CONFINANTI

In situazione di emergenza, nel caso il Responsabile dell'Emergenza ravvisi la possibilità che dall'evento in corso possa derivare danno all'esterno del comparto o alle altre attività all'interno del comparto, provvederà a darne informazione, anche attraverso il punto presidiato, alle strutture riportate nell'elenco depositato presso l'ufficio pesa.

SISTEMA INTERNO DI COMUNICAZIONE

Le comunicazioni interne e le disposizioni di merito da impartire nel corso dell'emergenza verranno effettuate direttamente dal Responsabile dell'Emergenza e da questi a tutte le figure interessate tramite sistema telefonico aziendale o apparecchiature telefoniche radiomobili o tramite un addetto.

Comunicazioni dell'emergenza effettuate dal Responsabile Emergenza agli organi di pronto intervento.

In caso di evento incidentale, se ritenuto necessario, la segnalazione dell'evento deve essere comunicata dal Responsabile dell'Emergenza alle seguenti Funzioni Pubbliche:

Modello della chiamata di soccorso :

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.



SONO	(NOME E COGNOME)
TELEFONO DA	IMPIANTO DI RECUPERO P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI SRL
UBICATA IN	VIA EDISON 17 AVEZZANO
NEL.... SI E' VERIFICATO....	DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO
SONO COINVOLTE	NUMERO DI PERSONE COINVOLTE / FERITE

MAI RIAGGANCIARE PER PRIMI, ACCERTARSI CHE IL NOSTRO INTERLOCUTORE ABBA COMPRESO ESATTAMENTE CIO' CHE E' STATO RIFERITO.

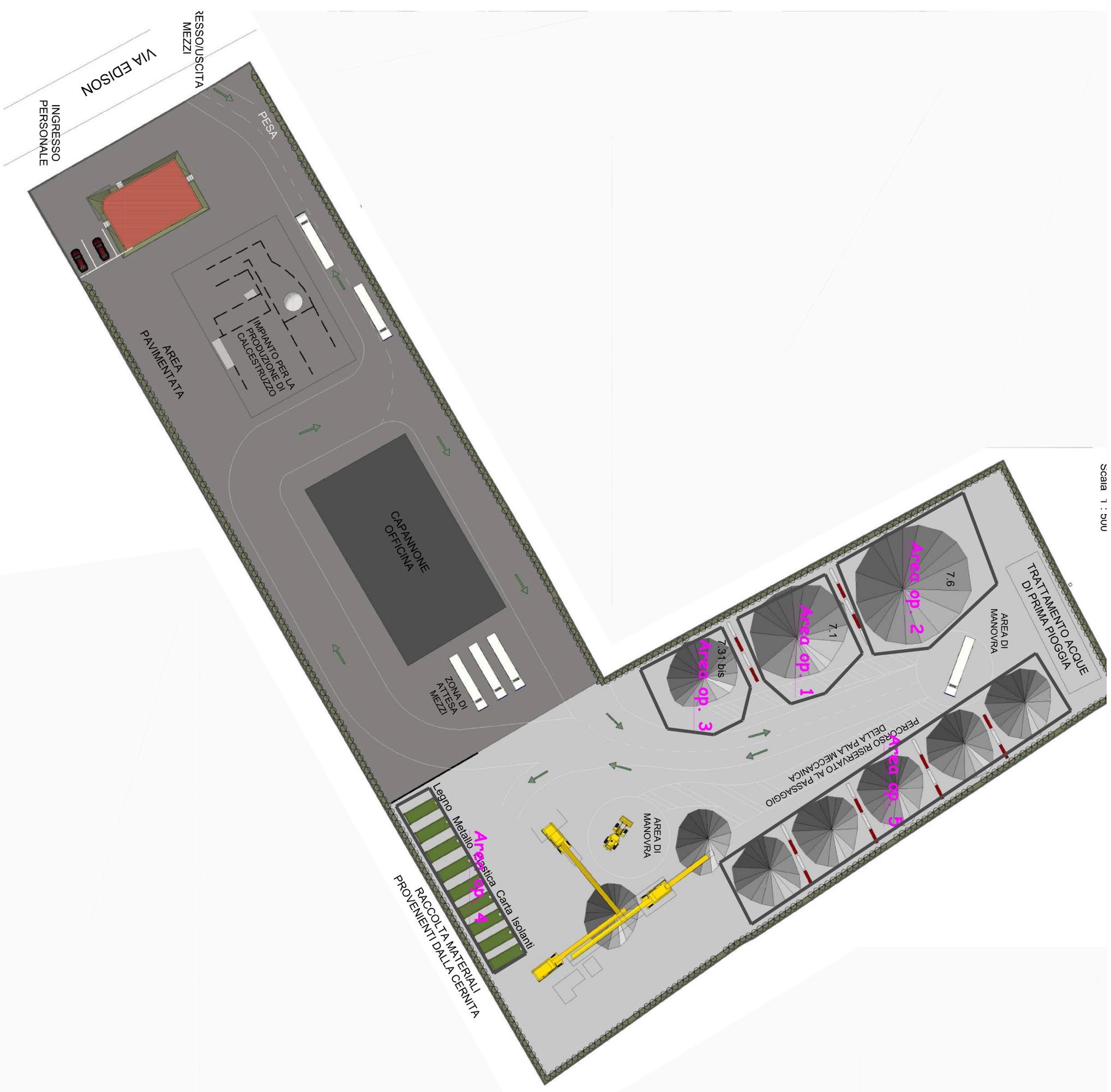
Scenario	Procedura
EVENTO CALAMITOSO TROMBE D'ARIA, FULMINE	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di evento calamitoso segnalare l'allarme, annunciando, l'emergenza intimando di recarsi nelle zone confinate (all'interno della struttura uffici). ○ Durante l'evento calamitoso è vietato il transito e la sosta nelle aree esterne. ○ Avvertire ARPA per eventuali emissioni diffuse. ○ Avvertire la ASL e ARPA in caso di aerodispersione di rifiuti in trattamento nelle aree circostanti. ○ Attivare le procedure di primo soccorso in caso di infortunati e, se necessario, avvertire il soccorso sanitario esterno 118.
ALLUVIONE IMPROVVISA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Evitare di uscire all'esterno dei locali e di utilizzare automezzi, se gli spazi esterni sono già invasi da acque tumultuose. ○ Sospendere le attività ponendo in sicurezza le persone e le attrezzature ○ Staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica ove possibile ○ Predisporre sacchetti di sabbia ed altri materiali di contenimento in corrispondenza delle porte. ○ Disinserire l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che potrebbero subire danni ○ Staccare l'interruttore delle prese elettriche posizionate a pavimento ○ Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone: avvertire immediatamente i vigili del fuoco in caso contrario ○ Rimanere in attesa di istruzioni degli organi competenti, non allontanarsi senza previa autorizzazione del responsabile emergenza <p>Al termine dell'alluvione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle attrezzature, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili: in caso negativo fare intervenire gli organi competenti con personale qualificato (V.V.F., ente elettrico, etc.) ○ Drenare l'acqua dal pavimento ○ Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso ○ Dichiarare la fine dell'emergenza ○ Riprendere le normali attività lavorative
NUBE TOSSICA da esterno	<ul style="list-style-type: none"> ○ Chiudere immediatamente porte e finestre ○ Disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione ○ Mantenere le persone presenti all'interno dei locali di lavoro ○ Il personale esterno dovrà immediatamente dirigersi verso locale chiuso e sicuro ○ Rimanere in attesa di istruzioni degli organi competenti;
INCENDIO SITO	<p>Notando fiamme o fumo gli addetti della squadra antincendio devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ prelevare i DPI antincendio

Scenario	Procedura
	<ul style="list-style-type: none"> ○ cercare di spegnere l'incendio mediante l'uso dei presidi antincendio disponibili, evitando qualsiasi atto di inutile eroismo che metta a rischio la propria o l'altrui incolumità. ○ far allontanare tutte le persone ○ se necessario e non pericoloso allontanare dal punto incendiato ogni mezzo e/o veicolo; ○ circoscrivere l'area; ○ avvertire o far avvertire VVFF, R.S.P.P., Datore di Lavoro; ○ far avvertire l' ARPA e la ASL ○ non rientrare nel luogo dell'incendio se non dopo che l'emergenza sia stata dichiarata terminata dai VVFF o dal R.S.P.P.; ○ chiamare immediatamente l'assistenza per ripristinare l'efficienza dei presidi antincendio utilizzati; ○ Registrare tale intervento sul Registro delle emergenze.
ESPLOSIONE	<p>La probabilità di esplosione è molto remota, nell'ipotesi che comunque questa dovesse manifestarsi bisogna tenere presente che questo è un incidente con evoluzione a rapido sviluppo che non lascia tempo necessario ad operare una limitazione dei danni a persone e/o a cose, il tipo di intervento da adottare è essenzialmente legato alla probabile propagazione di un incendio ed alla presenza di infortunati.</p> <p>La procedura di intervento è data dalla comunione tra quelle per Incendio, Evacuazione e Pronto Soccorso.</p>

8.6 Descrizione delle disposizioni per avvisare tempestivamente, le autorità competenti per gli interventi in caso di emergenza

Responsabili funzioni P.R.S. PRODUZIONI E SERVIZI
 Presenti nel sito:
 Impianto recupero : Felli Dino
 Direzione Impianto : Domenico Contestabile
 Accettazione Rifiuti : Lancia Davide

Numeri utili strutture di soccorso esterne e autorità esterne
VIGILI DEL FUOCO 115
PRONTO SOCCORSO 118
POLIZIA 113
CARABINIERI 112
CARABINIERI AVEZZANO 0863/51192
POLIZIA MUNICIPALE 0863/519144
ARTA PROV. L'AQUILA 0862/57971
ASL : 0862/368974



IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI						
C.E.R.	Caratteristiche Merceologiche	Operazione di recupero / smaltimento	Quantità massima giornaliera [Tonnellate/giorno]	Quantità massima annua [Tonnellate/anno]	Caratteristiche di pericolo	
7.1	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13	480	10.500	HP4 - HP5
	170101	Cemento	R13			HP4 - HP5
	170102	Mattoni	R13			HP15
	170103	Mattonelle e ceramiche	R13			HP15
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13			HP4 - HP5 -HP10 - HP14
	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13			HP15
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13			HP15
	200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13			HP15
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13	630	15.750	HP15
	200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13			HP15
7.31 - BIS	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13	270	5.250	HP15

SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO					
	C.E.R.	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima (Tonnellate)	Capacità massima (m3)
7.1	101311	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	480	20
	170101	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		20
	170102	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		50
	170103	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		50
	170802	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		50
	170107	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
	170904	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
	200301	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		40
7.6	170302	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	630	300
	200301	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		150
7.31 - BIS	170504	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	270	150

SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI					
C.E.R.	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima (Tonnellate)	Capacità massima (m3)
101311	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	480	20
170101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		20
170102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		50
170103	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		50
170802	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	630	50
170107	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
170904	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
200301	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		40
170302	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		300
200301	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		150
170504	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		270